

Unione di Banche Italiane Scpa
UBI Sistemi e Servizi Scpa
Banco di Brescia Spa
Banca Regionale Europea Spa
Banca Carime Spa
UBI Banca Private Investment Spa
SILF Spa
UBI Pramerica Alternative SGR Spa

Banca Popolare di Bergamo Spa
Banca Popolare Commercio & Industria Spa
Banca Popolare di Ancona Spa
Banca di Valle Camonica Spa
Banco di San Giorgio Spa
Centrobanca Spa
UBI Pramerica SGR Spa
Capitalgest Alternative Investments SGR Spa

Bergamo, 26 marzo 2010

Spettabili Organi di Coordinamento e/o Rappresentanze Sindacali Aziendali (ove costituiti) presso le Società mittenti: DIRCREDITO FD FABI FIBA/CISL FISAC/CGIL SILCEA SINFUB UGL CREDITO UILCA Delegazioni Sindacali di Gruppo ai sensi dell'art. 19 CCNL 8.12.2007 e ai sensi dell'Accordo Nazionale del 13.12.2003 Associazione Bancaria Italiana Piazza del Gesù, 49 00186 ROMA Associazione Bancaria Italiana Via della Posta, 7 20121 MILANO	Spettabili Segreterie Nazionali DIRCREDITO FD Via Nazionale, 75 00184 ROMA FABI Via Tevere, 46 00198 ROMA FIBA/CISL Via Modena, 5 00184 ROMA FISAC/CGIL Via Vicenza, 5/A 00185 ROMA SILCEA Via Cristoforo Colombo, 181 00147 ROMA SINFUB Via Cesare Balbo, 35 00184 ROMA UGL CREDITO Lg. Raffaello Sanzio, 5 00153 ROMA UIL CA Via Lombardia, 30 00187 ROMA
---	--

Oggetto: Gruppo UBI Banca - Tensioni occupazionali
Artt. 15, 18 e 19 CCNL 8 dicembre 2007
Avvio delle relative procedure.

In data 18 giugno 2007 è stato presentato alle Organizzazioni Sindacali il Piano Industriale di aggregazione e integrazione del Gruppo UBI Banca per il periodo 2007 – 2010 che ha formato oggetto della successiva comunicazione alle stesse OOSS del 29 giugno 2007, con la quale è stata avviata la relativa procedura contrattuale definita dagli artt. 17 e 18 del CCNL 12 febbraio 2005 (ora artt. 18 e 19 CCNL 8 dicembre 2007), conclusasi con la sottoscrizione del Protocollo di Intesa Sindacale del 14 agosto 2007.

Il suddetto Piano Industriale prevedeva - come noto - il raggiungimento di specifici obiettivi economici e dimensionali da realizzarsi anche attraverso la riduzione, da conseguire sostanzialmente entro il 2009, di circa 1.710 Risorse complessive.

Al 28 febbraio 2010 - quindi ad oltre due anni dall'avvio degli interventi previsti dal Piano Industriale - si registra un livello di effettivo conseguimento del suddetto obiettivo ancora disallineato in misura significativa rispetto ai valori previsti, come evidenziato nella *Tabella A* che segue:

Tabella A

Aziende	Efficientamenti previsti PI 2007-2010	Efficientamenti realizzati al 28 feb 2010	Efficientamenti da realizzare	Uscite già programmate	Efficientamenti effettivi da realizzare (*)
UBI	-352	-221	-131	0	-131
UBIS	-662	-614	-48	-34	-14
BPB	-57	-43	-14	-2	-12
BBS	-84	-83	-1	-1	0
BPCI	-157	-142	-15	-3	-12
BRE	-135	-109	-26	-3	-23
BPA	-32	26	-58	-5	-53
CARIME	-149	-80	-69	-45	-24
BVC	-18	-10	-8	0	-8
BSG	-5	6	-11	0	-11
Società Prodotto	-60	3	-63	0	-63
Totale	-1711	-1267	-444	-93	-351

(*) al netto delle 93 uscite già programmate

Tale disallineamento rispetto al conseguimento degli obiettivi dimensionali previsti dal Piano Industriale 2007 – 2010 si inserisce in uno scenario di generale debolezza del Settore Creditizio, conseguente alla crisi finanziaria che ha interessato l'intero sistema economico e produttivo a partire dal 2008 e che ha determinato, anche per il Gruppo UBI Banca, pesanti ripercussioni sotto il profilo dei livelli di redditività e produttività e dell'andamento complessivo degli indicatori di conto economico.

In relazione ai riflessi derivanti dal suddetto contesto economico e finanziario di sistema, considerati gli andamenti in atto rispetto alle previsioni del Piano Industriale 2007 – 2010 e tenuto conto della complessiva e rilevante contrazione dei ricavi (margini di interesse e commissioni) nonché del parallelo deterioramento nella qualità del credito - contesto che ha determinato un indice di cost/income di Gruppo nel 2009 pari a circa il 64%, a fronte del 44% circa previsto dal Piano Industriale e del 56% circa del 2006 - si rende essenziale conseguire, con immediatezza, un forte recupero di efficienza e produttività attraverso il rigoroso contenimento dei costi ed in particolare del costo strutturale del lavoro, altrimenti non più sostenibile anche in relazione al negativo andamento dei ricavi, che hanno registrato nel 2009 una flessione di oltre 550 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente e che risultano inferiori di ca. un miliardo di euro rispetto all'obiettivo atteso per il 2010 nel citato Piano Industriale.

In ragione della suddetta improrogabile finalità di ottenere un contenimento strutturale del costo del personale quantificabile in almeno 70 milioni di euro - misura resa necessaria per evitare un ulteriore deterioramento del costo del lavoro ed ulteriori peggioramenti degli indicatori di conto economico - si rende indispensabile:

- completare in tempi stretti, e comunque entro e non oltre il 1^o semestre 2010, il Piano 2007 - 2010, procedendo, secondo la medesima tempistica, alla realizzazione degli efficientamenti effettivi che ancora residuano (Cfr. *Tabella A*);
- perseguire l'ulteriore necessaria riduzione di costo, ricorrendo a tal fine all'adozione trasversale su tutto il Gruppo, entro e non oltre il 2010, di appropriate misure di carattere economico, organizzativo, gestionale e contrattuale, nonché di idonee iniziative finalizzate a ridurre ulteriormente il numero delle risorse e il relativo costo unitario.

Nell'ambito delle iniziative trasversali su tutte le Società del Gruppo, volte alla ricerca di efficienza e produttività e idonee a supportare il piano di complessivo contenimento dei costi, si citano di seguito le principali leve di intervento:

Interventi riguardanti le Filiali

Gli interventi riguardanti le Filiali, definiti sulla base di proposte già condivise con le Banche Rete e da realizzarsi nell'arco dell'anno 2010, si articolano come di seguito indicato:

- chiusura di filiali e di minisportelli interessati da sovrapposizioni che limitano l'efficiente gestione della clientela attuale e potenziale;
- razionalizzazione del modello organizzativo della rete distributiva mediante trasformazione di filiali di ridotte dimensioni in minisportelli, finalizzata ad una più efficiente gestione della clientela di riferimento.

I suddetti interventi sono stati predisposti secondo le seguenti linee guida:

- razionalizzare il presidio sul territorio post ottimizzazione territoriale;
- razionalizzare la presenza sui territori con limitati margini di sviluppo e con insufficiente redditività attuale e/o potenziale delle filiali interessate;
- rafforzare le filiali prossime a quelle oggetto di intervento, anche in funzione della migrazione dei rapporti della clientela;
- sostenere il potenziamento di altre Filiali con maggiori margini di sviluppo.

L'indicazione specifica degli sportelli oggetto del presente intervento è riportata nell'allegato A) alla presente lettera informativa.

Banche Rete - Riallineamento organici e riportafogliazione

La manovra consiste nella razionalizzazione delle strutture operative della rete distributiva, compresi i Centri Estero, da realizzarsi indicativamente entro il primo semestre 2010 con la finalità già espressa di perseguire un adeguato recupero di efficienza e produttività, in coerenza con i livelli di operatività registrati a partire dal 2008 e per tutto il 2009 e con l'andamento atteso sull'operatività stessa, nonché con l'esigenza di più appropriati criteri di riportafogliazione secondo le *best practice* di Gruppo.

UBIS - Interventi di semplificazione in ambito Back Office

La semplificazione dei processi e la connessa razionalizzazione delle strutture operanti sul territorio oggetto del presente paragrafo, da realizzarsi indicativamente entro il primo semestre 2010 con la finalità già espressa di perseguire un adeguato recupero di efficienza e produttività, consiste in un complessivo piano teso al conseguimento di ottimali livelli di operatività in ambito Back Office, anche a supporto di un migliore presidio dei rischi operativi.

UBI Banca Private Investment – Riassetto modello distributivo

La riorganizzazione in argomento si pone l'obiettivo di migliorare l'efficienza operativa di UBI Banca Private Investment attraverso:

- a) la creazione di un back office accentrato, indicativamente entro il 2010, per alcune attività operative ad oggi svolte dalle filiali a supporto dei Promotori Finanziari, con l'obiettivo di ridurre i costi operativi e di aumentare l'efficienza e la scalabilità del modello distributivo;
- b) la razionalizzazione della Rete territoriale attraverso la chiusura di alcune filiali, da effettuarsi indicativamente entro la fine del 2010, anche in relazione alla costituzione del back office accentrato di cui al punto precedente.

Costituzione del Back Office accentrato

La struttura a tendere di UBI Banca Private Investment prevede l'accentramento presso un'unica struttura centrale di Back Office, con riporto al Coordinamento Rete Filiali, delle attività di data entry e di controllo di 1° livello a supporto dei Promotori Finanziari.

Tale nuova struttura centrale di Back Office accentrerà pertanto le attività a maggiore impatto operativo attualmente svolte direttamente dalle Filiali.

Razionalizzazione della Rete Territoriale

La chiusura di n. 12 delle attuali 37 filiali (cfr allegato A), si pone l'obiettivo di razionalizzare la presenza di UBI Banca Private Investment sul territorio e di consentire la correlata saturazione delle capacità operative e commerciali delle rimanenti filiali, con riflessi positivi sulla struttura dei costi e sulla efficienza complessiva. La manovra è correlata temporalmente alla creazione del Back office accentrato di cui sopra e avverrà indicativamente entro la conclusione del corrente anno.

SILF – Riorganizzazione

L'intervento di riorganizzazione in parola consiste nella razionalizzazione delle strutture operative dedicate della Società, in coerenza con i volumi canalizzati da SILF nei confronti di Banca 24/7 (unico mandatario della Società) registrati a partire dal 2008 e con la prevista conferma del trend in atto a livello di sistema, oltre che con la contrazione della Rete delle agenzie (da 55 del 2009 a 22 del 2010).

A tal fine si prevede la focalizzazione dell'attività di SILF - attualmente svolta sui due poli di Milano e di Cuneo – sui poli di Cuneo e Bergamo, dove verranno allocate, indicativamente entro il 2010, le attività della Società e dove è presente Banca 24/7, cui SILF è complementare, con la finalità di perseguire il necessario riallineamento dei costi operativi e una migliore e più efficace operatività.

Centrobanca – Revisione perimetro di attività

Dalla realizzazione della revisione organizzativa di Centrobanca deriverà la ridefinizione del perimetro di esclusiva di quest'ultima, razionalizzando i processi interni e focalizzando la Società sulle attività "core" ovvero sulle operazioni di maggiore dimensione e/o a maggior valore aggiunto, con significativi ritorni in termini di specializzazione e di efficienza.

A tali fini, la manovra prevede le seguenti linee guida:

- canalizzazione a Centrobanca, in esclusiva all'interno del Gruppo, delle operazioni di Specialized, Acquisition Finance, Project Financing, Leverage Finance;
- canalizzazione a Centrobanca delle operazioni di credito industriale con strutture "non standard" (piani di ammortamento misti e non standard, covenants particolarmente complessi per definizione o modalità di controllo/revisione) e di tutte le operazioni in pool;
- gestione presso la Banca Rete delle operazioni integralmente strumentali con garanzia ipotecaria di qualsiasi importo, delle operazioni chirografarie e aperture di credito (Linee Stand by, Linee committed, Revolving Facilities) con struttura e monitoraggio non complesso dei covenants (convenzionalmente le operazioni sotto i 15 milioni) e di tutte le operazioni ex Legge Sabatini.

UBI PRAMERICA - Incorporazione di UBI Pramerica Alternative SGR Spa e di Capitalgest Alternative Investments SGR S.p.A.

I Consigli di Amministrazione di Capitalgest Alternative Investments SGR S.p.A. (di seguito, anche "CAI"), UBI Pramerica Alternative SGR S.p.A. (di seguito, anche "UPAI") e UBI Pramerica SGR S.p.A. (di seguito, anche "UP") hanno deliberato il progetto di fusione per incorporazione di CAI e UPAI in UP.

Il progetto in esame, da realizzarsi in data non anteriore al 1° luglio 2010, trova origine nell'attuale situazione dei mercati finanziari, con particolare riferimento all'evoluzione dell'operatività e della normativa riguardante l'industria dei fondi hedge.

Le operazioni di fusione illustrate sono pertanto finalizzate a:

- razionalizzare l'assetto societario delle controllate da UBI Pramerica SGR S.p.a. con conseguente eliminazione di duplicazioni di costi e di sovrapposizioni di strutture;
- una più efficace ed efficiente gestione dei prodotti e l'ottimizzazione della struttura patrimoniale di UBI Pramerica.

A seguito della realizzazione dell'operazione societaria in oggetto la Società si strutturerà con due Aree Investimenti, a diretto riporto del Direttore Generale, una per l'attività di gestione dei fondi "tradizionali", dei fondi speculativi c.d. "single hedge" e per le attività di consulenza e di gestione dei portafogli anche in delega, l'altra per l'attività di gestione di fondi di fondi speculativi (c.d. "fondi di fondi hedge").

Rapporti di lavoro in corso

I rapporti di lavoro del personale di CAI e di UPAI proseguiranno con UBI Pramerica ai sensi dell'art. 2112 cod. civ., senza soluzione di continuità, con conservazione dei diritti soggettivi acquisiti.

Fermo restando che a detto personale continueranno ad essere applicati i contratti collettivi nazionali di lavoro per i dipendenti delle aziende di credito, finanziarie e strumentali, per quanto riguarda le normative contrattuali di origine aziendale le Società interessate si rendono disponibili ad esaminare in sede di procedura, congiuntamente con le OO.SS., le tematiche legate all'operazione e proprie del passaggio.

Affinamento modello distributivo BVC e BSG

L'intervento di affinamento del modello distributivo in esame, relativo alle Banche di piccole dimensioni, riguarda l'istituzione - entro il secondo semestre 2010 e comunque in relazione alle esigenze operative delle Banche interessate - delle Aree Territoriali Retail, non previste per queste Banche nell'originario modello distributivo adottato dal Gruppo UBI.

L'iniziativa in esame costituisce un'evoluzione del modello esistente ed è finalizzato all'ottimizzazione del presidio della rete commerciale attraverso il coordinamento, presso le Aree Territoriali di nuova istituzione, delle filiere distributive di competenza.

BPR Crediti

Il progetto in argomento, denominato "BPR Crediti", comprende una serie di interventi organizzativi con impatti relativi alle Banche Rete, a UBI Banca e UBI Sistemi e Servizi e risponde all'esigenza di ottimizzare i livelli di efficienza e rendere l'intero processo di presidio del credito maggiormente rispondente all'attuale contesto economico.

Il progetto prevede:

- a) Realizzazione di un nuovo *Modello recupero crediti*;

- b) Revisione del *Modello di perfezionamento delle garanzie ipotecarie*;
- c) Nuovo *Modello di delinquency management*.

Nuovo Modello di recupero crediti

Si riportano di seguito i principali ambiti di intervento in materia:

1. avvio, entro il primo semestre del 2010, presso le Banche Rete dell'attività attualmente svolta da UBI – Servizio Incagli che cesserà lo svolgimento delle medesime attività;
2. costituzione, entro il primo semestre 2010, presso la Macro Area Crediti e Recupero Crediti di UBI Banca, del nuovo Servizio Credito Anomalo.

Il nuovo *Modello recupero crediti* comporterà la specializzazione delle attività di pertinenza di UBI Banca, a supporto delle Banche Rete e un maggior presidio del portafoglio a default da parte delle Banche medesime attraverso il governo diretto del credito anomalo di propria pertinenza.

Revisione del Modello di perfezionamento delle garanzie ipotecarie

La revisione in oggetto, da attuare entro il primo semestre del 2010, prevede l'avvio delle attività di perfezionamento delle garanzie ipotecarie in capo a UBIS Settore Mediotermine, con contestuale cessazione delle analoghe attività di attuale competenza delle Direzioni Centrali e della Rete distributiva delle Banche Rete.

Nuovo Modello di delinquency management

Il modello, da realizzare entro il primo semestre 2010, consiste nell'attivazione di un Credit Contact Center presso UBI Sistemi e Servizi - gestito attraverso recuperi di produttività interna all'azienda – che:

- si attivi nella ricerca della reperibilità del cliente, raccolga informazioni sulla clientela ed effettui solleciti telefonici ai clienti irregolari (rate scadute non pagate, sconfini di varia natura) al fine di ottenere la regolarizzazione della posizione, monitori gli esiti e verifichi l'efficacia delle azioni adottate;
- gestisca i rapporti operativi con le società di recupero esterne.

UBI Banca - Contact Center

L'operazione oggetto del presente paragrafo prevede lo sviluppo delle attività svolte presso l'unità organizzativa Contact Center di UBI Banca, con particolare riferimento allo sviluppo Clienti Privati e Small Business, al fine di ottimizzare il supporto all'attività commerciale delle Banche Rete attraverso l'aumento della capacità di contatto nei confronti della clientela, nonché alla migrazione dell'operatività sui Canali Diretti, finalizzata all'estensione dei servizi informativi (di pre e post vendita) a tutta la clientela.

Tale intervento consentirà di:

- proseguire l'indirizzo di semplificazione organizzativa già avviato;
- ottimizzare presso unità organizzative centrali specializzate gli ambiti di attività a supporto dello sviluppo commerciale;
- massimizzare le linee di sviluppo del business tipico bancario e dei relativi flussi di ricavo.

La realizzazione di quanto in esame avverrà gradualmente a partire indicativamente dal terzo trimestre 2010 e fino alla fine dello stesso 2010.

Riflessi e misure previste per il personale

Al dichiarato obiettivo di contenimento dei costi deve concorrere, oltre e insieme alle misure delineate in precedenza, anche una correlata riduzione del personale pari almeno a complessive n. 895 risorse, tenuto conto degli efficientamenti residui del Piano Industriale 2007 – 2010 e al netto delle uscite già programmate, che dovrà interessare trasversalmente le società appartenenti al Gruppo e che viene individuata, con riferimento alla forza lavoro presente presso ciascuna società, come da seguente tabella:

Tabella B

Aziende	Eff. effettivi totale(*)
UBI	-93
UBIS	-20
BPB	-98
BPCI	-290
BBS	-71
BRE	-73
BVC	-8
BSG	-18
BPA	-79
CARIME	-115
TOTALE ALTRE SOC.	-30
Totale	-895

* al netto delle 93 uscite già programmate

Con riferimento a quanto sopra, dovranno pertanto essere ricercate, attraverso il confronto contrattualmente stabilito dal vigente CCNL e con riferimento al complessivo numero di esuberanti da realizzare, le soluzioni da intraprendere, avvalendosi del complesso degli strumenti indicati dalle normative contrattuali e legali vigenti in materia di riduzione dei livelli occupazionali, ivi compreso il D.M. n. 158/2000 prorogato con D.M. n. 226/2006, anche con riferimento ai criteri indicati da quest'ultimo, idonee ad attenuare, per quanto possibile - con certezza del risultato nei tempi previsti e in un quadro di rigoroso contenimento dei costi - le ricadute sociali sui lavoratori, anche in ragione della qualità e quantità delle risorse coinvolte.

Mobilità

Le articolazioni, i dimensionamenti e le localizzazioni previsti da quanto illustrato nella presente informativa richiederanno l'adozione di misure di mobilità sia funzionale che territoriale, anche di tipo transitorio.

Distacchi

In relazione alla realizzazione delle operazioni illustrate nella presente informativa, si potrà far ricorso - tra gli strumenti idonei ad attenuare le ricadute sul personale nel contesto della presente procedura - all'istituto del distacco infragruppo di singoli dipendenti o di gruppi di lavoratori.

Riconversione delle risorse

L'articolata realizzazione degli interventi previsti potrà richiedere idonei percorsi di qualificazione e riconversione professionale delle risorse, che verranno gestiti nell'ottica prioritaria della valorizzazione del patrimonio umano e professionale presente.

Formazione

L'azione formativa dovrà essere individuata in modo da fornire alla risorsa tutte le competenze richieste per il nuovo ruolo da ricoprire, differenziandosi in maniera flessibile sulle diverse professionalità.

Al riguardo, saranno previsti programmi di formazione e riconversione - rilevanti anche ai fini delle norme in materia di contribuzione al finanziamento dei programmi formativi, di riconversione e/o riqualificazione professionale - volti a consolidare e sviluppare le qualità professionali presenti nel Gruppo, a valorizzare le risorse umane e a sostenerne la riconversione professionale.

L'insieme delle manovre e degli strumenti previsti nel presente documento dovranno costituire premessa essenziale e determinante per uno sviluppo organico del Gruppo, in un'auspicabile prospettiva di ripresa economica, produttiva e commerciale, anche in un'ottica di valorizzazione del potenziale presente in termini di competenze e capacità professionali e di sostenibile stabilità occupazionale.

* * * * *

In relazione a quanto sopra, con la presente comunicazione viene fornita ai soggetti legittimati l'informativa sindacale prevista dalle vigenti normative, anche in nome e per conto delle Aziende controllate.

Nel dare pertanto avvio alle procedure in oggetto ed alla decorrenza dei relativi termini, rimaniamo a disposizione per i relativi incontri che codeste Spett. Organizzazioni Sindacali intenderanno richiedere.

Distinti saluti.

UNIONE DI BANCHE ITALIANE Scpa
Direzione Generale
